



## **Perarias Melarias...**

Frutticoltura in Carnia

GIOVANNI ADDUCA  
PIETRO MOLFETTA  
PAOLA PELLEGRINI  
FRANCO SULLI  
CLAUDIO VIOLINO  
PIETRO ZANDIGIACOMO

*Coordinamento circoli culturali della Carnia*

Regione Friuli-Venezia Giulia  
Provincia di Udine  
Comune di Treppo Carnico

Collana MITO E STORIA DELLA CARNIA  
ideata e diretta da Erminio Polo  
per il Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia.  
*Presidente* William De Stales.

*Referenze fotografiche:*

Ove non altrimenti indicato le foto sono degli Autori

pag. 6: Forni di Sotto 1920 (Fototeca della Carnia)

pag. 12: Forni di Sotto 1920 (Fototeca della Carnia)

pag. 21: Forni di Sotto 1930 (Foto Brisighelli: Civici Musei - Udine)

pag. 40: Cercivento 1950 (Fototeca della Carnia)

pag. 86: Torna Primavera (Foto Antonelli: Fototeca della Carnia)

Copertina: Selezione mele a Cercivento (Fototeca della Carnia)

*Stampa:*

Lithostampa, Pasian di Prato (UD)

---

**10**

MITO E STORIA DELLA CARNIA

# **Perarias Melarias...**

Frutticoltura in Carnia

*Coordinamento circoli culturali della Carnia*

---

## INDICE

Introduzione .....	pag. 5
<b>Cultura e Coltura: un innesto essenziale</b> .....	» 7
<b>Melaries, peraries, brombaries e nujârs</b> .....	» 13
<i>I frutti venero a perfetione</i> .....	» 13
<i>"I ben temuti pomai" del 1800</i> .....	» 16
<i>Molte e diverse poma</i> .....	» 17
<i>Gli amorosi cultori e le dolci frutta</i> .....	» 17
<i>Altre si spremono, altre se ne distillano</i> .....	» 22
<i>Pro montibus et silvis... atque pomis nel 1900</i> .....	» 23
<i>La varietà, il coraggio, la bravura</i> .....	» 28
<i>Frutticoltura e zone agrarie del Friuli</i> .....	» 30
<i>Mancanza di braccia e disinteresse negli ultimi decenni</i> .....	» 33
<i>Un patrimonio genetico da ritrovare</i> .....	» 33
<b>"Pomari, perari e altre frutta" nell'Alta Valle del Bût</b> .....	» 41
<i>Cenni di frutticoltura e pomologia</i> .....	» 42
<i>Nell'Alta Valle del Bût e dintorni</i> .....	» 46
<i>"Antiche" varietà da innesto</i> .....	» 63
<i>"Melari"</i> .....	» 63
<i>"Perari"</i> .....	» 70
<i>"Altre frutta"</i> .....	» 76
<i>Conclusioni</i> .....	» 78
<b>Il campo catalogo di Enemonzo</b> .....	» 85
<b>Tradizioni in Canal del Ferro-Valcanale</b> .....	» 91
<b>Las pomes di Elio a Trep</b> .....	» 99
<i>Schede mele</i> .....	» 76
<i>Schede pere</i> .....	» 144

---



# Melaries, peraries, brombaries e nujârs

Evoluzione della frutticoltura in Carnia  
negli ultimi due secoli

## I frutti venero a perfetione

Sin da tempi remoti si ha notizia della produzione di mele, pere, susine e altri frutti in Carnia, così come in altre regioni delle Alpi <sup>(1)</sup>; tuttavia, le fonti di più antica data sono scarse e poco precise, anche per il limitato interesse economico di tali produzioni, che dovevano essere di modesta entità e destinate essenzialmente all'autoconsumo.

Il pievano di Invillino, Giovanni Hellero, scrive che nel 1708 *“il grano fu d'ottima qualità e di quantità mediocre. La stagione dell'està fu assai calda, onde i frutti della terra venero universalmente a perfetione, e questo paese montuoso fu assai ben provisto di quello è solito ricavarli dalla terra tanto al piano che ne monti. Fu buonissima quantità di ravi, ottima provizione per i popoli della Cargna, i fruttami pure furono in gran copia, come anco capuzzi, verze et altri legumi che si sogliono seminare”* <sup>(2)</sup>.

Il reverendo Nicolò Grassi di Formeaso, canonico di S. Pietro, nelle sue Notizie storiche della Carnia del 1782, invece, non riporta, fra i prodotti di questa regione, la frutta; egli nomina piuttosto il vino, prodotto *“nel contorno di Tolmezzo, così pure nei Villaggi esistenti sotto, e sopra Tolmezzo”*, e *“le carni altresì d'ogni genere, e i latticini [...] de' migliori che ritrovar si possono”* <sup>(3)</sup>.

Cinque lustri più tardi, nel 1807, solerti funzionari napoleonici provvedono a effettuare il censimento della popolazione, delle risorse e del lavoro nel Dipartimento di Passariano che comprendeva anche la Car-

nia, suddivisa nei Cantoni di Tolmezzo, Ampezzo, Rigolato e Paluzza (4). Scorrendo la lista dei prodotti agricoli di tutti i Comuni facenti parte dei diversi Cantoni, ancora una volta non si trovano riferimenti alla frutta (tab. 1). Questa, al contrario, compare come prodotto agricolo in diversi Comuni appartenenti ai Cantoni di Cividale e di S. Pietro degli Schiavoni. Nel Comune di Drenchia (Cantone di S. Pietro), addirittura, “*frutta e patate eccedono*”, mentre in generale “*formento, formentone* [cioè granoturco], *segala*” e altri prodotti agricoli non sono sufficienti al fabbisogno.

Anche in zone limitrofe alla Carnia, quali il Distretto di Gemona, la coltivazione di piante da frutto non era molto rilevante; in tale area “*I principali prodotti sono il granone* [cioè il granoturco], *la foglia di gelso, i foraggi, la legna, i fagioli, il frumento, la segala, i castagni, i pomi di terra* [cioè le patate] *ed i frutti*”. Tuttavia, “*Rispetto ai frutti è forza confessare che la coltivazione è trascurata, benchè il territorio abbondi di posizioni adattissime, e riescano di squisita qualità. Il loro commercio, reso oggidì più facile dalle nuove strade, tornerebbe vantaggiosissimo*” (5).

La coltivazione delle piante da frutto in Carnia, comunque, non doveva essere un’attività del tutto trascurabile. Il già ricordato Grassi, in altra parte del suo volume, traendo spunto dagli scritti di Jacopo Valvason di Maniago, nomina Francesco Janis (o Ianisi) di Tolmezzo, “*Dottore di Leggi eccellentissimo [...] che ci portò dalla Spagna l’esquisito Pero, detto del Janis, di cui pochissime piante si ritrovano fuori della Carnia e del Friuli*” (6). In effetti, lo Janis, celebre giurista ed oratore che diede “*prove mirabili di eloquenza, di saggezza e di destrezza nei maneggi pubblici*”, in qualità di ambasciatore della Serenissima in un suo soggiorno in Spagna presso la corte di Carlo V nel 1519 raccolse questa varietà di “*pere piccole, ma dolci e profumate*”, e la portò nella sua Carnia (7). “*Il Janis, in quella circostanza fece anche raccolta di semi di erbe e di altre piante diverse, affine di riprodurle nel paese natio*” (8).

Le pere del Janis erano un tempo assai rinomate e apprezzate, sia in Carnia sia nella pianura friulana (9), e furono oggetto di esportazione in Austria e in Russia (10). Di questa varietà, ancor oggi ricordata, con ogni probabilità “sopravvivono” solo pochissimi alberi (11); essa, come poche altre, sarebbe meritevole di un “recupero colturale e culturale”.

Questo, del pero Janis, è uno dei pochi casi documentati di importazione in Carnia di una varietà di pianta da frutto; infatti, era consuetudine che gli emigranti friulani, e carnici in particolare, *atôr pas Gjermanies*, portassero con sé nei periodici ritorni a casa, semi e marze delle migliori varietà osservate durante le frequentazioni di diversi Paesi europei.

Tab. 1 - Produzioni agricole e fabbisogno dei "grani" di alcuni dei principali Comuni della Carnia in una statistica napoleonica del 1807; non vengono riportati i dati del settore zootecnico.

<i>comune</i>	<i>grani coltivati</i>	<i>fabbisogno dei grani</i>	<i>altri rami di agricoltura</i>
Tolmezzo e comuni aggregati	sorgoturco, o sia formentone	è appena bastante per quattro mesi	li fieni inservienti per gli animali
Paularo	formentone, formento, segale, orzo, grano saraceno	non basta nemmeno per un trimestre	legumi: piselli, fava, fagioli; cavoli rape, cucurbitte, canape, patate, erbaggi comunissimi al cibo della popolazione
Arta e comuni aggregati	segale, orzo, poco sorgoturco e saraceno a causa della brina che previene la maturità	basta per 1/3 dell'anno amministrato frugalmente	pastorizia di vacche e capre da latte per la produzione di formaggio e burro
Paluzza	formentone, segale, fagioli ed altre menestre	basta solo per tre mesi all'anno	n.r.
Suttrio e comuni aggregati	formento, segala, formentone, grano saraceno	non basta, manca per circa 3/5 dell'anno	fagioli, ceci, rape, zucche, pomi da terra detti taruffe
Villa e Invillino	formentone	insufficiente	rape, zucche
Ovaro	sorgoturco, segala, orzo	basta per 1/3 dell'anno	fieno per animali in luoghi difficili da raggiungere
Comeglians	sorgoturco e poco orzo e segale	basta solo per tre mesi	fieni
Ampezzo	formentone	basta solo per tre mesi	pastorizia
Socchieve	sorgoturco, fagioli, poco formento, grano saraceno e poco orzo	manca più di 1/3 nelle annate mediocri	niente
Forni di Sotto	sorgoturco, fagioli	bastano solo 5 mesi all'anno	pastorizia
Forni di Sopra	sorgoturco, fagioli	basta per due mesi	fieni



